

Pianistico, con Chopin si torna al Donizetti

Primo piano

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo

Festival. L'ingresso nella sede storica dopo tre anni, con ospiti internazionali. Edizione dedicata al «poeta del pianoforte», debutto il 25 maggio al Sociale

BERNARDINO ZAPPA

Chopin, «la voce dell'infinito», per ricominciare. La più travagliata delle 58 edizioni del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - così l'ha definita il direttore artistico Per Carlo Orizio - si affida al «poeta del pianoforte», per definizione. Nell'anno dell'anniversario di Dante, i riferimenti della kermesse che unisce le due città lombarde ha un significato particolare, tanto più che allude esplicitamente a Leopardi, altro gigante della poesia di tutti i tempi. Il Festival ricomincia dalle sue sedi storiche deserte da oltre un'anno per Covid, con un Teatro Donizetti restituito al pubblico dopo tre anni di restauro. «Siamo felicissimi di ripartire - afferma Orizio -, stiamo lavorando da mesi con incognite rilevanti, come la capienza delle sale. La priorità è quella di poter garantire al numero maggiore possibile di spettatori di poter accedere in sicurezza ai concerti. Abbiamo voluto fare uno sforzo organizzativo per un Festival che artisticamente risentia il meno possibile dell'anno passato e che possa soddisfare le aspettative del pubblico».

Si parte da Brescia, il 24 maggio, e il 25 al Teatro Sociale a Bergamo, con la stella canadese Jan Lisieki e la Filarmonica del festival alle prese con il Concerto n. 1 di Chopin, uno dei cavalli di battaglia del folgorante biondino, con cui conquistò il mondo e - a 15 anni - la scrittura della Deutsche Grammophon.

«La voce dell'infinito» è definizione di George Sand (pseudonimo di Aurora Dupin), scrit-



Il direttore artistico Pier Carlo Orizio FOTO ROSSETTI

trice anticonformista e amante del musicista, che di Chopin annotò: «Ha scritto una musica da paradiso e ad un solo strumento ha dato la voce dell'infinito». Per Orizio «Chopin è molto più di un poeta della musica. È senz'altro tra i più grandi compositori di tutti i tempi. Certo, quasi tutta la sua produzione è per pianoforte solo. Ha scritto capolavori assoluti senza una grande presenza orchestrale, quelle che hanno reso immortali Bach, Mozart e Beethoven... In altre parole, Chopin scrive per pianoforte come nessun altro prima e dopo di lui». Due massimi astri russi costellano la ripartenza del Festival: Sokolov, un nome che parla da solo - come di consueto il programma non è ancora noto -, in cartellone il 9 giugno, e Mikhail Pletnev, il 3 giugno, con un tutto Chopin da manuale, suggellato dalla Sonata n. 3.

«Se dovessi scegliere, tra tutti i pianisti, non mi perderei pro-

prio il recital di Pletnev - spiega Orizio -, non a caso è indicato da tre pianisti su quattro come il più interessante tra i pianisti di oggi. La sua gamma di colori è assolutamente unica».

Due grandi pianisti italiani diversamente brillanti si fanno luce nel cartellone: sono Pietro De Maria, il 12 giugno - il primo italiano a proporre l'integrale di Chopin in sei recital -, e la giovane Beatrice Rana, ormai star mondiale, che sarà protagonista due volte. Da sola il 16 giugno, col poker di «Scherzi» di Chopin, e il 18 giugno (al Teatro Sociale) assieme a Massimo Spada per un succoso omaggio a Stravinskij nel 50° della morte, con la «Sagra della primavera», versione a quattro mani, assieme ai due Dioscuri del XX secolo Ravel e Debussy. Un recital tutto suo se lo ritaglia un'altra giovanissima stella russa - ha 13 anni -, Alexandra Dovgan di Mosca, il 7 giugno, lanciata in Italia proprio dal Fe-

stival già due anni fa. Una bambina prodigio che ha tutte le caratteristiche di una professionista più che collaudata: si destreggia tra le prime tre ballate di Chopin e l'Andante spianato e Grande Polacca op. 22.

Una sorta di «trattato» dell'arte e della tecnica di Chopin sarà il recital di Alexander Romanovsky, il 28 giugno, con tutti i ventiquattro «Studi» op. 10 e op. 25. Una sorta di compendio del cartellone è quello del giovane talento bergamasco Josef Edoardo Mossali, il 4 luglio, ultima serata al Donizetti, con gli «Studi» op. 25 di Chopin, ma anche con un omaggio russo a Caikovskij/Pletnev e Stravinskij (Tre movimenti da «Petruška»). Altre due serate sinfoniche in programma il 14 giugno con la ORT diretta da Orizio e Federico Colli solista (concerto di Schumann) e il 10 luglio con la nuova filarmonica di Daniele Gatti, LaFil di Milano, tra Mendelssohn e Beethoven.

Appuntamento trasversale quello tra conferenza e concerto del duo Piero Rattalino e Ilia Kim, il 2 luglio, su «Affetti e miti nella poetica di Chopin», che promette esplorazioni inedite del grande polacco.

Restano e si rafforzano, come dicono la neopresidente Daniela Gennaro Guadalupi e Pier Carlo Orizio, i «Dintorni» del festival sul territorio orobico. E poi tre appuntamenti con i «giovani talenti» del Conservatorio Donizetti, il 21, 23 e 29 giugno, chiamati a inaugurare la rinnovata «Sala Tremaglia» del Teatro Donizetti della cui acustica si dice benissimo.

Il programma

Maggio

CONCERTO INAUGURALE
ore 20

25

Martedì

Teatro Sociale di Bergamo

Filarmonica del Festival
Pier Carlo Orizio, direttore
Jan Lisiecki, pianista



Bergamo, Teatro Donizetti ore 20

Giovedì 3 giugno

► **Mikhail Pletnev**, pianista

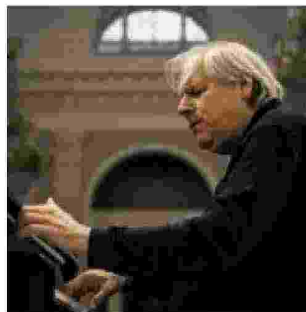
Lunedì 7 giugno

► **Alexandra Dovgan**, pianista



Mercoledì 9 giugno

► **Grigory Sokolov**, pianista



Sabato 12 giugno

► **Pietro De Maria**, pianista

Lunedì 14 giugno

► **ORT - Orchestra della Toscana**
Pier Carlo Orizio, direttore
Federico Colli, pianista



Beatrice Rana



Mercoledì 16 giugno

► **Beatrice Rana**, pianista

Lunedì 28 giugno

► **Alexander Romanovsky**, pianista

Bergamo, Teatro Sociale ore 20

Venerdì 18 giugno

► Duo pianistico **Beatrice Rana/ Massimo Spada** Omaggio a Igor Stravinskij

Sabato 10 luglio

► **LaFil - Filarmonica di Milano**
Marco Seco, direttore

Bergamo, location da definire, ore 20

Venerdì 2 luglio

► **Piero Rattalino** relatore
Ilia Kim pianista
Conferenza concerto
'Affetti e miti nella poetica di Chopin'

Domenica 4 luglio

► **Josef Edoardo Mossali**, pianista

Grandi ospiti Pianistico, il festival riparte da Chopin «voce dell'infinito»

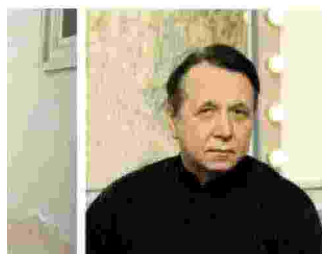
La 58ª edizione del Festival Pianistico segna il ritorno al Donizetti e alla musica dal vivo. Il debutto il 25 maggio al Sociale ZAPPA ALLE PAGINE 44 E 45



Jan Lisiecki FOTO KÖSTLIN



Filarmonica del Festival



Mikhail Pletnev

CONCERTI CON I GIOVANI TALENTI

Bergamo, Sala Tremaglia (Teatro Donizetti), ore 18

Lunedì 21 giugno

- **Giuseppe Morale**, pianista
- **Daniele Martinelli**, pianista
- **Giorgio Lazzari**, pianista
- **Sofia Manvati**, violinista

Mercoledì 23 giugno

- **Irene Accardo**, pianista
- **Giorgio Lazzari**, pianista
- **Elisabetta Formenton**, pianista
- **Sofia Manvati**, violinista

Martedì 29 giugno

- **Luca Bertulezzi**, pianista
- **Daniele Guerra**, pianista
- **Tommaso Zucchini**, pianista

FESTIVAL E DINTORNI

Concerti nelle sale della provincia di Bergamo, ore 20

Giovedì 17 giugno

► Cene - Chiesa Parrocchiale
Anna Kravtchenko, pianista

Domenica 20 giugno

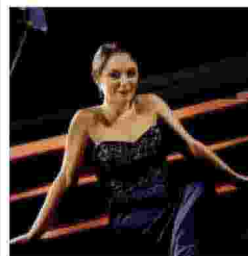
► Vertova - Sala Testori
Gloria Campaner, pianista

Venerdì 9 luglio

► S. Pellegrino Terme - Teatro del Casinò
Carlo Guaitoli, pianista

Sabato 19 giugno

► Mozzo - Auditorium Mozzoni
Mariangela Vacatello, pianista



Martedì 22 giugno

► Nembro - Auditorium Modernissimo
Theodosia Ntokou, pianista



Donizetti, porte aperte dal 28 maggio

L'inaugurazione. Taglio del nastro e visite guidate per tre giorni. In giugno calendario di eventi tra musica e prosa. Gori: il teatro sarà cuore pulsante del centro città. Prenotazioni obbligatorie e ingressi contingentati

CAMILLA BIANCHI

È stata una lunga attesa. Quasi tre anni di lavori, un cantiere da 19,5 milioni di euro, e un conto alla rovescia per la riapertura durato mesi, a causa della pandemia. Ora una data per far tornare il pubblico al Teatro Donizetti c'è: il 28 maggio. E a seguire, un giugno denso di appuntamenti. Il programma è in via di definizione, tra eventi gratuiti e a pagamento; ancora da organizzare la giornata inaugurale, che promette qualche sorpresa. Quel che è certo è che, se il Covid non farà altri scherzi, nel rispetto delle misure anti contagio (distanziamento, mascherine, prenotazioni obbligatorie e ingressi contingentati) dalla fine del prossimo mese i bergamaschi potranno visitare il Donizetti, completamente rinnovato dalle fondamenta al tetto, e partecipare alle prime attività dal vivo.

«Torna a vivere un pezzo fondamentale della nostra città e della sua vita culturale

– dice il sindaco Giorgio Gori – dopo un lungo e meticoloso restauro, frutto dell'impegno di tanti e della proficua collaborazione tra pubblico e privato (i costi del restauro sono stati coperti da fondi pubblici e privati in egual misura, ndr). Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo risultato, mantenendo, nonostante l'emergenza pandemica, le aspettative sui tempi di conclusione del cantiere». Dopo il Donizetti Opera 2020, che ha caratterizzato, seppur in streaming e senza pubblico, la ripartenza degli spettacoli ora il teatro torna ad animarsi. «Stiamo lavorando anche per migliorare lo spazio pubblico del centro città intorno al teatro e questo 2021 sarà un anno di profondo rinnovamento per lo spazio del Sentierone – annuncia Gori –, un sistema del quale il Donizetti si candida a essere cuore pulsante. La cultura può davvero essere la chiave per elaborare il lutto e il dolore della pandemia del nostro territorio e

rilanciare Bergamo, con il grande appuntamento della Capitale italiana della Cultura 2023, condiviso con i cugini di Brescia, a fare da stimolo e orizzonte per questo settore così colpito nell'ultimo anno».

«Siamo orgogliosi di poter finalmente inaugurare e riaprire al pubblico il nostro teatro: sin dal termine dei lavori di restauro abbiamo atteso questo importante momento – dice Giorgio Berta, presidente della Fondazione Teatro Donizetti –; è il punto di arrivo di un lungo e non facile percorso che ha visto l'impegno costante di numerose persone. A tutte loro va la mia profonda gratitudine. Il Donizetti tornerà presto con la sua varietà di proposte di spettacolo e culturali, riprendendo il suo ruolo propulsivo e propositivo nel cuore della città». Nel dettaglio: tre giorni di visite guidate teatralizzate (28, 29 e 30 maggio) con un'audioguida registrata da Maurizio Donadoni e performance dal vivo

(per questo agli spettatori sarà chiesto di pagare un biglietto); a seguire spettacoli teatrali (sul palco Baricco e Bergonzoni), lirica con la Donizetti Revolution, concerti jazz (un anticipo del Festival che molto probabilmente slitterà a settembre) e serate con il Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo. I biglietti saranno disponibili on line da lunedì 11 maggio. Va ricordato che il Donizetti avrà un capienza di 500 spettatori, come disposto per gli spettacoli al chiuso dall'ultimo Dpcm. E il sipario si alzerà alle ore 19, nel rispetto del coprifuoco.

«Finalmente si torna agli spettacoli dal vivo – commenta l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti – al contatto diretto con gli artisti e tra gli spettatori. Avremmo voluto una ripartenza diversa, più partecipata e aperta, ma per ora dobbiamo accontentarci. Resta la soddisfazione di aver finito i lavori nei tempi previsti, nonostante la pandemia».



L'edificio del Donizetti fresco di restauro



Il grande ambiente della sala con il palcoscenico ristrutturato